

AMICI IN CAMMINO

Luglio 2012



FOGLIO DI COLLEGAMENTO N. 62 CON GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

Redazione: C.so Regina Margherita n° 55 10124 TORINO
Telefono/fax 011882071 – 011837086

E-mail : info@associazionesantamaria.it - www.associazionesantamaria.it

RIPARTIRE. CON LO SGUARDO ALLA META.

Ripartire. È necessario ripartire. Sempre. Dopo le elezioni del nuovo Consiglio di Presidenza; dopo il pellegrinaggio a Lourdes, così come ogni nostro inizio di giornata ... Ripartire significa rimettersi in cammino; perché, lo sappiamo bene, tutta la vita è un cammino verso il compimento del destino, verso la meta che è la felicità con Dio: "Non prometto di farti felice su questa terra ...", aveva detto la Bella Signora a Bernadetta.

Troppe volte però, anziché ripartire con slancio restiamo fermi o ai bordi delle rive, non prendiamo il largo! La sfida è invece proprio in questo: prendere il largo. È la parola di Gesù ai discepoli affinché la pesca sia fruttuosa, è stata la sfida lanciata dal beato Giovanni Paolo II all'inizio del Terzo Millennio: "Duc in altum!".

Ma cosa significa "prendere il largo"? Come prendere il largo? Il primo significato è quello del coraggio di fidarsi, di riconoscere che l'opera, qualunque essa sia, non è nostra ma di un Altro. Forse abbiamo bisogno di questo per comprendere cosa significhi rinnovare e rilanciare la vita associativa o altre opere. Da questo coraggio di fidarsi nasce un secondo significato del "prendere il largo": l'umiltà e il servire. Umiltà e servizio è ciò che contraddistingue l'origine della vita Associativa e di tutta l'opera. L'umiltà è per la beatitudine: "Ha guardato l'umiltà della Sua serva, d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata", canta Maria nel Magnificat. Quante volte invece restiamo attraccati al molo, al porticciolo della nostra sicurezza e dei nostri ruoli, con critiche che non ci rendono umili,

ma superbi!

Sono convinto, come ho già detto più volte, che il nuovo Consiglio di Presidenza porterà frutto solo se prevarrà un umile servizio nello stile di promuovere la vita associativa.

Come ripartire, come prendere il largo? Non si può prendere il largo se non con uno sguardo sulla realtà, ma non uno

sguardo astratto o offuscato, uno sguardo sulla realtà che ci circonda illuminato dalla fede, dalla certezza che non siamo soli, ma Cristo è con noi. Per questo ogni nostro istante, ogni nostro compito, ogni circostanza ci è data per dire il nostro "sì" a Dio. Da questo sguardo sulla realtà deve nascere la necessità di rinnovare la nostra presenza, il nostro giudicare, il nostro operare.

L'impressione è che troppe volte siamo conformati alla mentalità del mondo, tradendo così il mandato del Signore ad essere suoi testimoni. Anche in questo il cammino da fare è davvero tanto e richiede il coraggio di mettere mano a un cambiamento che non è mai sinonimo di distruzione di quanto si è fatto; ma fedeli all'origine di tutto, guardare in avanti. Ripartire. Guardando la meta, riconoscendo l'origine di tutto.



d. Paolo Comba

Desidero segnalare un articolo del giornalista, Marco Petrelli, apparso sulla rivista mensile (febbraio 2012) di Frate Indovino dal titolo:

NELLO STUPORE DI LOURDES. FRA I MALATI, ALLA GROTTA.

Vi propongo alcuni paragrafi da cui traggio alcune riflessioni personali sul perché si va e si ritorna a Lourdes.

“Quest’anno a Lourdes, come tutte le infermiere e i brancardiers che ci tornano una seconda volta al servizio dei pellegrini malati, cercavo alcune conferme. Sarà bello come la prima volta o proverò una specie di assuefazione? Mi lascerò prendere dalla girandola di sensazioni innescata da quel treno-astronave che nel buio della notte francese sfreccia verso i Pirenei, o comincerò a trovare che questo e quello potrebbe essere fatto diversamente, magari meglio?”

A Lourdes, schiacciati dalla folla davanti alla grotta, trascinati dal serpentone della fiaccolata, inebriati dagli incensi della Messa internazionale, coinvolti dai canti o appagati dallo svolgimento del servizio di assistenza ai malati, è bello lasciarsi andare. La sensazione rassicurante che provi è quella di appartenere a un grande organismo vivente votato alla solidarietà tra gli esseri umani.

E così, interrogandomi anche sul senso di quello che stavo guardando con altri occhi, il lavoro delle infermiere, professioniste o meno, che costituiscono la parte più importante di tutto l’apparato del pellegrinaggio. Donne senza la cui abnegazione il viaggio con i malati sarebbe impossibile. Senza le donne che a Lourdes smettono la loro veste di madre, moglie e figlia per vivere innanzitutto la loro vocazione di infermiera, nulla funzionerebbe con tanta apparente naturalezza.....”

L’andare a Lourdes è più che provare emozioni e sentimenti nuovi, è trovare risposta alla domanda sul senso della nostra vita, come è ben sintetizzato dall’articolo con la sensazione di far parte di “un organismo vivente votato alla solidarietà tra gli esseri umani”. Sì. E’ molto bello andare a Lourdes.

A Lourdes si rinnova la spinta a vivere una vita di più ampia apertura agli altri nell’amore dell’Altro e troviamo la forza per eliminare i nostri egoismi e riconoscere i nostri privilegi. Solo così possiamo formare una vera comunità cristiana.

Il secondo punto che vorrei riprendere è il comportamento sul lavoro di servizio ai malati, anziani, giovani e bimbi, svolto dal personale femminile. Questo modo di essere viene testimoniato, da sempre, dalle damine, infermiere e dottoresse della nostra Associazione fin dalla partenza del treno con l’accoglienza dell’altro e la grande umiltà con cui si rendono disponibili verso i pellegrini e i malati. La loro capacità di amare e di farsi prossimo è certamente un bel l’esempio per tutti noi, senza peraltro dimenticare l’impegno, l’efficienza e l’organizzazione dei barellieri nei vari servizi e nel trasporto malati e pellegrini alle diverse funzioni. E infine è molto bello, davanti alla grotta benedetta, vivere il profondo sentimento di felicità e grazia, dono grande di Maria, nostra Madre e Signora di Lourdes, che ci dà fiducia e forza per proseguire nel cammino della nostra vita seguendo quella via dell’Amore gratuito, insegnataci da Suo figlio, Gesù.

Dario Monti

CURIOSITÀ

Alla domanda: “come mai la vergine della grotta di Lourdes ha una corona del rosario di 6 decine?” posta da un pellegrino durante la visita ai luoghi di Bernadette del pellegrinaggio di quest’anno a maggio non ho saputo rispondere.

Mi sono informato presso varie fonti di notizie, tra le quali forse la più accreditata a Lourdes negli uffici del FORUM Information del Santuario.

Le risposte avute sono state le più diversificate: si va dall’ipotesi che l’autore della statua non sapesse, non essendo credente, quante fossero esattamente le decine, all’ipotesi che la sesta decina sia per la Francia, oppure per le anime del purgatorio ma di scritto non si è trovato niente a conferma.

Dal N. 185 del 2011 della rivista LOURDES MAGAZINE si ha una risposta che andiamo a trasmettervi integralmente.



Perché alcuni rosari hanno sei decine al posto di cinque:

Nei secoli passati il rosario tradizionale era composta da tre serie di cinque decine, corrispondenti ai misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi.

Papa Giovanni Paolo II ha innovato introducendo la serie dei misteri luminosi. Questa nuova serie rompe il legame tra il Rosario ed il Salterio, legame che, da tempo, non era percepito dai fedeli e che, di fatto, era abbastanza artificioso.

Del resto, sono esistiti altri rosari, almeno dal XVI° secolo. Il più conosciuto è quello di Santa Brigitte. Comportava sei decine di dieci Ave precedute da un Credo e da un Pater. Aggiungendo ancora tre Ave, si finiva al numero di 63 che sarebbe stata l’età della Vergine alla sua morte: 15 anni prima dell’annuncio, 33 anni della vita di Gesù, 15 anni dopo la Pasqua. Altri esempi:

- il rosario delle cinque piaghe di nostro Signore;
- la corona di nostro Signore, con 33 piccoli grani che corrispondono alla vita di Gesù, 5 grossi grani per le sue piaghe, un Credo per gli apostoli;
- il rosario dei sette dolori;
- il rosario delle esultanze, proposto dai Fratelli Francescani;
- il rosario dell’Immacolata Concezione nel 1845;
- il rosario di san Michele: 9 gruppi di tre grani (in onore dei nove cori degli angeli).

Il rosario in uso a Lourdes al tempo delle apparizioni era il rosario, come lo conosciamo oggi.

**“Il Rosario è
il riassunto del Vangelo”
(Leone XIII)**

A causa di disguidi postali non avevamo ricevuto questa testimonianza, datata 11 febbraio 2011, la presentiamo oggi anche a distanza di tempo e ci scusiamo con i lettori e con l'autrice.

UN INCONTRO SPECIALE

Quando ho pensato di scrivere questa lettera, ero immersa nelle preghiere alla Madonna di Lourdes, nel giorno della GIORNATA MONDIALE DELL'AMMALATO e anniversario della prima apparizione della Madonna a Bernadette.

Mentre pregavo pensai alla piccola Stefania che per caso o per volere del Signore conobbi a Lourdes l'anno scorso nel pellegrinaggio dal 9 al 15 maggio 2010. Anno in cui io giunsi a Lourdes per la prima volta, dopo 42 anni che questo desiderio mi risuonava nella mente e nel cuore.

Quando avevo 7 anni mio padre mi fece vedere un film in bianco e nero che raccontava dell'apparizione.

Da allora cominciai a maturare dentro di me questo desiderio che, finalmente, l'anno scorso si è realizzato.

Sono una mamma che in tutti questi anni ha dedicato tutte le attenzioni possibili alla famiglia, alternando lavoro, famiglia e volontariato e non riuscivo mai a prendermi dello spazio per me.

Quattro anni fa durante un pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo da Padre Pio, del quale sono devota dal 1994, conobbi Gina e Ketti di Pandino, e durante il pellegrinaggio raccontai loro che avevo un grande desiderio nel cuore, quello di andare a Lourdes.

Così venni a conoscenza dell'Associazione Santa Maria.

Era un caso che ne parlai proprio a loro? mi dissero che da qualche anno andavano a Lourdes come damine in pellegrinaggio. A tempo debito Gina mi informò del programma e feci l'iscrizione.

Ero felicissima, finalmente sarei partita per Lourdes.

Arrivò il giorno della partenza ero emozionatissima, mi aggregai al gruppo di Pandino che, mi accolsero con molto affetto standomi vicino per

tutto il pellegrinaggio facendomi assaporare tutte le meraviglie di quel luogo. Giunti a Torino conobbi tanta gente, Damine, Barelliceri, membri dell'Associazione, ci si aiutava l'uno con l'altro come una grande famiglia. Arrivati a Lourdes andai con il gruppo di Pandino alla grotta per salutare la Madonnina. Che meraviglia!

Cominciai a piangere dicevo: Madonna mia non mi sembra vero, sono qui dinanzi a Te e Ti sto portando le sofferenze di ammalati che mi hanno chiesto di pregare per loro, amici, parenti, la mia famiglia, le mie sofferenze fisiche, questo e tutto quello che Ti ho portato, te le affido. Concedi loro tutte quelle grazie che nel loro cuore desiderano e di me fa secondo la tua volontà.

I giorni di permanenza a Lourdes passarono velocemente pieni di emozione e di eventi straordinari come il bagno alle piscine e come l'«incontro speciale» con Stefania.

Ultimo giorno di permanenza a Lourdes. Al pomeriggio eravamo andate con le mie amiche di Pandino alla grotta a salutare la Madonna prima di ripartire per le nostre case. Stavamo facendo rientro verso l'accueil, e proprio sul ponte che attraversa il fiume Gave mi fermò una bambina e mi disse: «posso salutar-ti»? E io risposi «ma certo», le chiesi «come ti chiami»? e lei mi rispose «Stefania».

Era una bambina molto bella, mi prese per mano e con la sua mamma insieme tornammo all'accueil in attesa del pullman che ci avrebbe condotto alla stazione per il rientro in Italia.

Andammo al piano di sopra dove c'è una grande vetrata con una terrazza dove si vede un panorama bellissimo. Io e Stefania giocammo insieme e poi mi disse che aveva subito tanti interventi chirurgici, e mi fece vedere le sue ferite. Lei mi chiese il mio numero di telefono perché disse che quando ne avrebbe avuto voglia mi avrebbe chiamata.

Io avevo nella borsa il libretto del programma orientativo, aprii a caso il libretto e gli chiesi una dedica e lei scrisse «a Mina con affetto Stefania».

Leggendo quello che mi aveva scritto mi accorsi che lo scrisse proprio dove c'è quella frase di Bernadette

«Soffrire passa, l'aver sofferto resta».

Ci eravamo appena conosciute e sentivo di volerle un gran bene.

Quando tornai a casa prima delle altre cose raccontai alla mia famiglia di questo evento,

non riuscivo a non pensare a lei.

Alla fine di gennaio 2011 il personale fu invitato a trascorrere una giornata presso un centro di accoglienza di Don Orione a Montebello della Battaglia.

Don Paolo durante la riunione disse che la piccola Stefania non era più tra noi, era deceduta.

Mi veniva da piangere, i miei ricordi volarono a Lourdes al nostro incontro, tanto che per pochi minuti non seguì nulla del discorso di Don Paolo, e me ne scusò.

Poi, come ho scritto all'inizio pensai molto a Stefania l'11 febbraio 2011. Quello stesso pomeriggio mi recai alla casa di riposo di Pandino per animare il Santo Rosario con Suor Anselma per tutti gli ammalati e gli anziani di quella casa.

Pensai allora di portare con me la preghiera che avevo scritto quella stessa mattina per Stefania e per tutti gli ammalati. L'ho letta dopo il rosario trattenendo a stento le lacrime:

O Madre Celeste, dolce mamma di Lourdes, che col soffio di vento e luce intensa, sei apparsa a Bernadette, dolce bambina la quale attraverso lei hai attirato in quella grotta migliaia di pellegrini, ammalati in cerca di speranza e di guarigione nel corpo e nell'anima come la piccola Stefania, che dopo vari interventi chirurgici coraggiosamente ogni anno giungeva a Te nella grotta di Massabielle con la speranza nel cuore di guarire per sempre. Oggi che non è più tra noi prendila per mano dolce Madre del cielo, prenditi cura di lei, dolce mamma concedigli il dono di crescere con Te in Paradiso al cospetto del Padre Celeste.

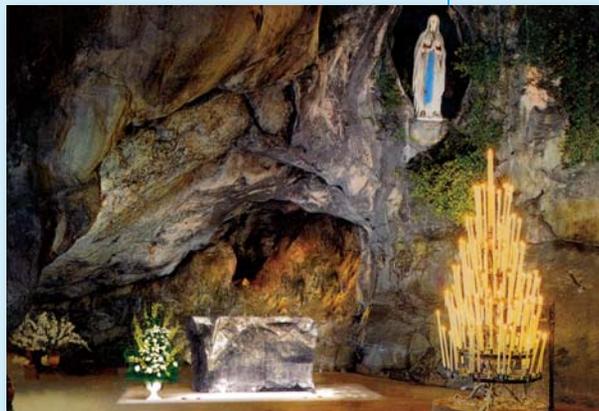
Nostra Signora di Lourdes veglia su tutti i bambini che come Stefania a causa della malattia hanno lasciato questo mondo, e su tutti quei bambini che soffrono nel mondo per gli errori dei grandi.

Volgi il tuo sguardo su tutti gli ammalati che sono in ospedale e nelle loro case, concedi loro il dono dell'accettazione della malattia e della guarigione. Madre del cielo concedi a noi la grazia della conversione al Tuo cuore immacolato.

O candida Madre manda su tutti i sofferenti quel soffio di vento e quella stessa luce intensa colma di grazie e di prodigi della Tua bontà, con la luce della fede solleva le anime affrante, e fa che camminiamo sulla via della pace ed amare e servire il Tuo dolce figlio Gesù per meritare con la Sua infinita misericordia la felicità eterna. Amen.

Ora Stefania mi telefonerà dal Paradiso.

*damina Fanelli Cosimina
(x tutti Mina)*



A seguito dell'articolo "RINNOVO DELLE CARICHE"

su AMICI IN CAMMINO di dicembre 2011

Vi aggiorniamo sull'esito delle votazioni svoltesi il 24 marzo 2012.

Soci aventi diritto di voto	280
Soci presenti e votanti	231
Schede valide	229
Schede nulle	2

Per il CONSIGLIO DIRETTIVO hanno riportato voti i seguenti candidati:

COMOTTO Marilena	voti 200
CAMANDONA Franca	voti 180
RAMELLO Bruno	voti 150
ALBERTAZZI Carlo	voti 146
BERGESIO Mario	voti 100
ZANINI FERRO Paola	voti 66
COLLA Luciana	voti 65
RONCO Bruno	voti 51
BIANCHI Felice	voti 51
LAZZARETTO M. Grazia	voti 50
DEFILIPPI Mario	voti 34
COLOMBARA Roberto	voti 33
GAMBINO Guido	voti 30
PICCO Armanda	voti 29
MARCHIONE M. Luisa	voti 22
RAVERA Mario	voti 18

I primi dieci candidati in graduatoria entrano a far parte del CONSIGLIO DIRETTIVO per il quinquennio 2012/2016

Per il COLLEGIO REVISORI DEI CONTI hanno riportato voti i seguenti candidati:

COMOLLO Renzo	voti 168
BOTTONI Mario	voti 145
SASANELLI Lorenzo	voti 67
GERRA Luigi	voti 55

I primi tre candidati in graduatoria entrano a far parte del COLLEGIO REVISORI DEI CONTI per il quinquennio 2012/2016.

Nel ringraziare la Commissione Elettorale per l'eccellente lavoro svolto ci complimentiamo anche con i SOCI che hanno risposto con una adesione così notevole, l'82,5 %, questo vuol dire che l'Associazione è molto sentita ed è importante per tutti i Soci.

Sorge spontaneo il voler sponsorizzare l'adesione all'Associazione da parte di tutti i partecipanti ai pellegrinaggi, sia tra i pellegrini che tra il personale, più ci sono soci più si mantiene viva la SANTA MARIA. Cosa e come fare?

RIVOLGERSI IN SEGRETERIA versando €. 25,00.

Nell'articolo a seguire siete informati dell'esito sulla votazione all'interno del CONSIGLIO DIRETTIVO.

La Redazione

CONSIGLIO DIRETTIVO

Sabato 24 marzo 2012 durante l'Assemblea dei Soci vi è stato lo spoglio per le votazioni del nuovo Consiglio per il quinquennio 2012-2016 e **l'11 Aprile durante la seduta del nuovo Consiglio a scrutinio segreto sono stati eletti il Presidente, i 2 Vicepresidenti, il Tesoriere e il Segretario.**

Sono risultati eletti:

Presidente: Marilena Comotto

Vice Presidenti: Carlo Albertazzi e Franca Camandona

Tesoriere: Franca Camandona

Segretario: Luciana Colla.

IL nostro Assistente Ecclesiastico don Paolo Comba ha segnalato il nominativo del Presidente alla Curia Metropolitana dell'Arcidiocesi di Torino che ne ha confermato la nomina. Infatti il giorno 4 maggio del 2012 è stato firmato il decreto di conferma della presidenza per il quinquennio 2012 - 2016 firmato dal Provicario Generale mons. Piero Delbosco e dal Cancelliere Arcivescovile mons. Giacomo Maria Martinacci.

Il nuovo Consiglio è costituito da altri 6 consiglieri che sono: Mario Bergesio, Felice Bianchi, Maria Grazia Marengo, Bruno Ramello, Bruno Ronco, Paola Zanin.

Il nuovo collegio dei Revisori dei conti è costituito da 3 membri che sono: Mario Bottoni, Renzo Comollo, Lorenzo Sasanelli.

E' doveroso rivolgere un sentito ringraziamento al Consiglio uscente perché in tutti questi anni ha lavorato con buona volontà dedicando parte del tempo libero alle attività dell'Associazione. Un grazie particolare anche all'ex presidente che per undici anni ha guidato la Santa Maria con sacrificio e abnegazione.

In concomitanza con la nomina a Presidente è arrivata anche la conferma che il mio stato di salute è precario per cui devo sottopormi per un periodo a terapie e in seguito ad un intervento.

La mia presenza in Associazione si è limitata ad alcuni brevi momenti in un periodo di massimo impegno in quanto bisognava preparare il Pellegrinaggio a Lourdes. Ed è qui che mi sono resa conto che la Santa Maria è costituita da persone veramente sensibili e pronte a dare una collaborazione efficiente nei momenti del bisogno. La macchina organizzativa ha dato un grande aiuto alla "povera Franca " che è riuscita a reggere sulle sue spalle la fatica dell'organizzazione.

La Madonna ha contribuito nell'inviarci pellegrini desiderosi di partecipare al nostro pellegrinaggio e, malgrado il periodo di crisi economica siamo riusciti a raggiungere oltre 400 persone che potranno recarsi alla Grotta di Massabielle.

La grande famiglia della Santa Maria si è riunita intorno alla mia persona facendomi sentire costantemente la vicinanza e l'importanza della AMICIZIA e mi sento in dovere di ringraziare proprio tutti per la costanza e la fedeltà nella preghiera.

Sono disposta a combattere la mia battaglia perché, oltre la mia famiglia, ci siete voi che mi sorreggete.

In questo momento di sofferenza fisica sono supportata dalle preghiere che tutti i Pellegrini che si trovano a Lourdes rivolgono alla Vergine e attorno a me c'è una grande forza che mi trasmette il Personale del Pellegrinaggio che forma una catena indistruttibile con tante Ave Maria. Grazie a tutti coloro che mi sono vicini, quanto è preziosa la vostra amicizia. Quest'anno sto vivendo il mio pellegrinaggio a Torino tentando di capire che cosa Dio vuole dirmi attraverso tutte le cose che mi stanno accadendo. Forse non troverò una risposta però come Presidente di una Associazione che porta ammalati a Lourdes e a Banneux è forse opportuno sperimentare la malattia per essere più vicina alle persone sofferenti.

Marilena

Riceviamo e molto volentieri pubblichiamo

Alla cortese attenzione del Consiglio di Presidenza dell' Associazione Santa Maria

Carissimi amici qualche tempo fa ci interrogavamo sul perché le riunioni della nostra Associazione sono caratterizzate da una grande distesa di teste canute ... domenica 4 marzo presumiamo di avere trovato una delle probabili motivazioni: la resistenza a modificare convinzioni e modi di agire anacronistici consacrati dal tempo (anche se errati) ahimè, è indice di ... senescenza. Comprendiamo come il sovvertimento di abitudini consolidate possa creare diffidenza o assumere la parvenza di una critica personale, o, peggio, suggerire l'idea di un tentativo di erosione del proprio piccolo spazio vitale, il nostro vuole essere solo un invito all'adozione di criteri e metodi di comportamento, in uso quotidiano negli ospedali, approvati dalla scienza moderna ed avallati dalle legge, a garanzia di un adeguato livello di cura per il malato e di sicurezza del volontario, senza alcun'altra finalità personale recondita o palese!

Ad ogni buon conto le discussioni e le contestazioni suscitate stanno ad indicare che il "sasso" è arrivato "in piccionaia" e sicuramente avrà qualche effetto ... e non pensiamo che saranno tutti negativi!

Per quanto è nelle nostre possibilità, noi cercheremo di continuare nelle nostre azioni di "disturbo positivo" ... se per caso talora vi parranno esagerate, fatecelo presente, ci fermeremo!!!

Un caldo abbraccio a tutti voi.

Beatrice Capello e Franco Dani

P.S. Che ne dite se il prossimo incontro formativo lo intitoliamo: "La centralità della persona con annessi e connessi empatici nell'azione del volontario dell' Associazione Santa Maria"?

DA LOURDES... testimonianze

Da un pò desideravo recarmi in pellegrinaggio a Lourdes ma per ragioni diverse avevo dovuto rimandare di volta in volta.

La mia amica Paola già da diversi anni si reca a Lourdes con l'Associazione Santa Maria e svolge servizio di volontariato, e così mi sono aggregata anche io.

Siamo partiti il 13 Maggio e già in viaggio si respirava aria di festa e di fratellanza. Sono stata accolta con grande familiarità da tutti, Damine e Barellieri si sono prodigati sempre con grande spirito di servizio.

Quando finalmente mi sono trovata alla grotta alla presenza di Maria, ho provato un grande vuoto dentro e mortificata mi sono detta: perchè non sento nessuna emozione?

Ma alla Mamma Celeste non sfugge nulla ed ha agito subito. Lei facendomi sentire il suo affetto di Madre. Sono stati giorni di grazia vissuti nella gioia nella pace e nella preghiera con la certezza di essere stata accolta nel cuore di Maria.



Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari e i pellegrini come me per l'amicizia e la simpatia che mi hanno riservato.

un saluto.

Franca Sabella

... testimonianze...

Sono uno dei 400 pellegrini che dal 13 al 19 maggio scorso ho partecipato al pellegrinaggio a Lourdes, in treno, organizzato dall'Associazione Santa Maria.

A circa un mese di distanza, il ricordo di quella esperienza è ancora molto forte. Non si possono dimenticare quelle splendide persone che mi hanno accolto con molto calore dal primo momento in cui sono salito sul treno. Si vive infatti una insolita atmosfera direi emozionante. Non appena il convoglio inizia a muoversi è subito Lourdes con il canto dell'Ave Maria cantato da tutti. E mentre il lungo viaggio inizia, il pensiero vola già verso i Pirenei, alla Vergine Immacolata che assiste i nostri ammalati sistemati nelle carrozze, ai nostri cari ed a quanti ci hanno chiesto di ricordarli davanti alla Grotta.

Dal punto di vista logistico l'organizzazione è stata impeccabile. Il personale sempre presente, con tanto amore e generosità, quasi a rendere il percorso meno lungo e più piacevole.

Un immenso grazie a tutto il personale dalle damine ai barellieri, ai medici ed ai sacerdoti.

I giorni trascorsi a Lourdes sono stati vissuti molto intensamente con preghiere, canti, messe e processioni di cui rimarrà un ricordo indelebile.

Infine, rivolgo un grazie alla Vergine Immacolata ed a Santa Bernadette, origine di questa grazia del pellegrinaggio, all'Associazione Santa Maria che ci ha offerto l'opportunità di ciò e speriamo in un arrivederci all'anno prossimo.

Bruno Romanelli



Alcune considerazioni di carattere sanitario su Lourdes 2012...

Anche quest'anno, a ragione, possiamo dire che il nostro pellegrinaggio si è svolto in modo soddisfacente ed è stata un'esperienza, ancora una volta, splendida!

Grazie alla dedizione e all'abnegazione delle nostre damine e dei nostri barrellieri e ... (non dimentichiamola mai!!!) alla protezione della nostra Santissima Patrona, non si sono verificati inconvenienti o disagi gravi di tipo sanitario per tutti i nostri malati e pellegrini, più o meno sani.

Il viaggio, pur svolto in tempi a dir poco biblici e pur tenendo conto della serietà dei quadri clinici di alcuni nostri malati, non ha comportato problemi seri; durante lo svolgimento di alcune funzioni e all'Accueil si è verificata qualche emergenza affrontata prontamente, trattata con professionalità e competenza e risolta con buon esito, da parte di infermieri e medici sempre presenti.

L'assistenza al pellegrino malato è senza dubbio uno dei momenti più toccanti e, perché no, gratificanti del pellegrinaggio, ma richiede dedizione senza risparmio e tanta fatica fisica. Negli ultimi giorni, girando per l'Accueil, mi è capitato di ascoltare talvolta la frase: "E' tanto bello essere qui, ma sono tanto stanca/o"! A questo punto mi è venuto in mente che, secondo la legge naturale, da una certa età in avanti, con l'aumentare degli anni, le capacità psico-fisiche dell'individuo si comportano esattamente al contrario! E l'età media attuale della nostra Associazione è e tra qualche anno??? Considerando il momento storico che stiamo vivendo, in cui le difficoltà finanziarie, lo scadimento dei valori etici, le confusioni ideologiche riescono a complicare in modo drammatico la testa e la vita dei giovani (e non solo di loro!) riusciremo ad avere in tempo utile un valido ricambio di damine e barrellieri? di infermieri con preparazione professionale, ruolo fondamentale nella gestione sanitaria del pellegrinaggio? di medici? Ritengo consigliabile che ognuno di noi nelle sue preghiere alla Santa Vergine di Lourdes includa anche la richiesta: "Aiutaci a sopravvivere, perché se non ci dai una mano Tu.....!"

Quest'anno, grazie alla generosità degli Amici della Santa Maria, i nostri presidi sanitari si sono arricchiti di un DEFIBRILLATORE di ultima generazione: si tratta di un apparecchio di basilare importanza che in caso di arresto cardiaco o di gravi alterazioni del ritmo può permettere il salvataggio di una vita umana. Grazie di cuore ai donatori: speriamo di non doverlo mai usare, ma il saper di averlo ci consentirà di partecipare ai pellegrinaggi con una maggiore tranquillità.

fdani

VITA DI CASA NOSTRA

Grazie Mariateresa.

Nei primi giorni di Gennaio 2012 è mancata, all'età di 85 anni, Mariateresa Girivetto.

I nostri soci con qualche anno di appartenenza all'Associazione ricorderanno questa figura un po' burbera, forse un pochino asciutta ma di grande cuore a cui va il grande merito di aver voluto e realizzato il pellegrinaggio a Banneux in treno con gli ammalati.

Molti di noi avevano conosciuto Banneux attraverso i pellegrinaggi estivi in pulmann organizzati da don Arbinolo, fondatore della "Città dei ragazzi", negli anni

sessanta del secolo scorso.

Era un viaggio pensato e organizzato molto bene: della durata di una settimana, prevedeva una sosta in andata e una al ritorno in Germania o in Francia con cinque giorni di permanenza a Banneux.

La permanenza a Banneux era caratterizzata da giornate di intensa spiritualità, una "full immersion" nella preghiera e nella meditazione favorita dall'ambiente bucolico delle pinete delle Ardenne a cui veniva inframezzata una giornata turistico-culturale con visite alle città del Belgio (Bruxelles, Bruges, ecc.)

Avendo assaporato e goduto della vera gioia che detto viaggio procurava ai partecipanti, Mariateresa, con il marito Piero e i coniugi Costa e Bertone, vollero proporre anche ai malati e alle persone impedite l'esperienza del pellegrinaggio alla "Vergine dei Poveri".

Così, alla fine dell'estate del 1974 è partita da P.Nuova la prima carrozza di pellegrini per Banneux.

Fu una grande idea e francamente, i Girivetto, con i Costa e tutti gli altri sono stati dei veri pionieri coraggiosi.

Negli anni successivi si passò a due carrozze che venivano agganciate ad un treno per Milano, successivamente ad un treno per la Germania e, finalmente, ad un altro che attraverso il Lussemburgo giungeva a Liegi e di qui a Trouze. Nonostante il disagio della lunghezza del viaggio, della difficoltà dei pasti in treno (ricordate le calorette?) i pellegrini ritornavano entusiasti e così prese il via una importante attività della Santa Maria che continua tutt'ora.

Nel 1980, grazie all'interessamento del cav. Comotto e dello SPI presso le Ferrovie si passò ad un treno tutto nostro composto da cinque carrozze che andava diretto da Torino a Verviers (Liegi). Si continuò così fino al 2004, anno in cui le Ferrovie ritennero non più economicamente fattibile detta attività e si dovette, dall'anno successivo, passare al trasporto dei pellegrini in pulmann.

In tutto, Mariateresa Girivetto ha compiuto 30 pellegrinaggi a Banneux svolgendo sempre incarichi di responsabilità da coordinatrice, amministratrice, responsabile delle Damine e così via, vivendo sempre il pellegrinaggio come una cosa sua e approfondendo in questa esperienza tutto il suo impegno dando sempre il meglio di sé. In contemporanea ha effettuato 14 pellegrinaggi a Lourdes come Damina al servizio dei malati in sala.

Dal 1980 al 1990 il marito, Piero Girivetto, ha ricoperto la carica di Presidente dell'allora Sezione di Torino e Mariateresa gli fu sempre accanto coadiuvandolo con tenacia e dedizione.

Ecco chi è stata Mariateresa Girivetto ed ecco perché la Santa Maria Le è debitrice di riconoscenza e di imperituro ricordo.

Ora ha raggiunto il suo Piero in Paradiso ed ha potuto incontrare viso a viso la Vergine Maria di cui è stata una fervente devota nel suo lungo cammino terreno.

C.S.

<> <> <>

Dopo una lunga malattia all'alba del 15 di marzo è venuto a mancare il nostro caro amico Giuseppe DI PALMA.

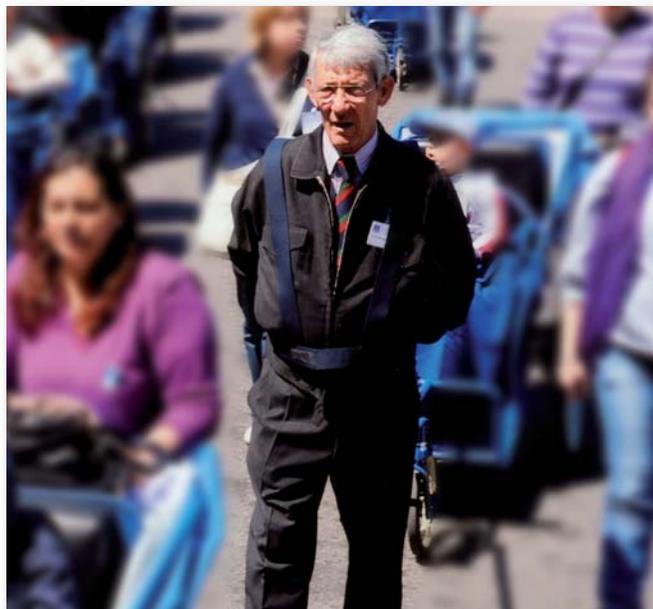
Ha dedicato il suo impegno come volontario in molte

attività. Per 15 anni ha accompagnato gli ammalati a Lourdes con la Santa Maria, per tanti anni ha assistito gli anziani presso la casa di riposo VILLE RODDOLLO di Moncalieri, alle O.G.R. per il 150°, alle esposizioni della SINDONE specialmente nelle giornate dedicate ai disabili e ammalati, era Vice Presidente del Gruppo Anziani FIAT U.G.A.F.

E' sempre stato pronto e disponibile ovunque ci fosse necessità di aiuto.

Amici della SANTA MARIA vogliamo ricordarlo così nelle nostre preghiere.

Ciro Lista



RICORDIAMO NELLE NOSTRE PREGHIERE COLORO CHE CI HANNO PRECEDUTO

DI PALMA Giuseppe nostro barelliere, sempre pronto a dare il suo contributo per le attività dell'Associazione
GIOVANNI papà del nostro barelliere PONCHIONE Andrea
GIUSEPPE papà della nostra damina BENOTTO Luigina
MARIA mamma della nostra damina DESAJMONET Anna Paola
TERESINA mamma della nostra damina GRASSO Carla
ANNA mamma della nostra damina di Lucca PIPPI Elena
La mamma dei nostri barellieri di LESMO
VISCARDI Adriano e Luigi.

CONGRATULAZIONI AI NONNI E BENVENUTI A:

DAVIDE quarto nipote del nostro barelliere RONCO Bruno
MATILDE nipote dei nostri Soci DONNARUMMO Domenico
e Generosa

Quanta gioia nello scrivere queste parole OGGI SPOSI

Felicitazioni al nostro barelliere PIOVANO Giuseppe ed alla sua gentile Sposa Giuseppina per questo traguardo e formuliamo i nostri migliori auguri.

CONGRATULAZIONI

Al nostro barelliere POMETTO Tonino per la sua elezione a Presidente dei Volontari Cottolenghini, buon lavoro a Te ed ai Tuoi Collaboratori.

Banneux 2012

Come ogni anno, è giunto il momento di pensare alla preparazione del pellegrinaggio a Banneux.

L'esperienza di tanti anni di pellegrinaggio, ti ricorda che è una esperienza mai ripetitiva, che è una esperienza singolare vissuta nella pluralità, ti ricorda che il pellegrinaggio è la occasione per una settimana di vita diversa dal tuo quotidiano, ti ricorda che è un percorso di ricerca che coinvolge il corpo e lo spirito.

Banneux in particolare, nel suo habitat così naturale, ti porta ad un percorso di condivisione, di amicizia e di fraternità con tutti i partecipanti, siano essi pellegrini malati, pellegrini sani, damine, barellieri. E' una esperienza di cammino insieme, di entusiasmo per la nostra vita.

La calma che regna a Banneux contribuisce a rendere quasi irreali i giorni frenetici che uno vive nella propria città.

Non ci sono auto, non c'è televisione, né radio, né giornali Tutto è avvolto solamente dai rumori che la natura ci propone: il vento, il canto degli uccelli, il rumore dei nostri passi, l'eco delle nostre chiacchiere, il brusio delle preghiere che i pellegrini recitano alla fonte.

E poi, quando cala la notte ... e tu vai alla fonte a pregare ... quasi, quasi ... un po' di panico ti pervade - tanto è il silenzio che avvolge tutto intorno ... - e sei solo tu ... la Vergine dei Poveri con i suoi meravigliosi occhi azzurri ... il rumore dell'acqua che sgorga e scende alla sorgente ... come inizi a pregare ti senti come avvolta dal Suo manto e tutte le paure svaniscono ... e il tempo non ha più tempo

Se sei già stato, sono certa ci ritroveremo insieme a ripetere questa esperienza, se non ci sei mai stato, dedica un po' del tuo tempo e vieni con noi in pellegrinaggio alla Vergine dei Poveri di Banneux.

Franca

PELLEGRINAGGIO A BANNEUX 4 - 9 ottobre 2012

ISCRIZIONI:

**dal 16 luglio al 5 settembre presso
la Sede dell'Associazione nei giorni
di lunedì - mercoledì - venerdì con
orario continuato dalle ore 9,30
alle 14,30.**

(chiusura estiva sede 1-30/08)

**Viaggio in AUTOBUS G.T. e AUTO-
BUS speciale con pedana per disabili
Costo del pellegrinaggio:**

€ 480,00 di cui

€ 100,00 all'atto dell'iscrizione.

Ricordiamo a tutti i nostri pellegrini ed amici che la REDAZIONE è sempre a vostra disposizione per i vostri commenti, le vostre testimonianze nonché i vostri suggerimenti e perché no le critiche, sempre nell'intento di migliorare il servizio che cerchiamo di dare ai nostri assistiti, durante i pellegrinaggi e oltre.

FESTA DELL'AMICIZIA



Domenica 17 ci siamo ritrovati numerosi al sempre piacevole incontro del dopo Lourdes.

Accompagnati da una bellissima giornata dal lato atmosferico abbiamo vissuto una altrettanto bellissima giornata in amicizia e in allegria.

Il merito è da attribuire all'insuperabile Don Sandro che con il suo infaticabile staff ci ha intrattenuti prima in una coinvolgente celebrazione della Santa Messa con i suoi parrocchiani e poi, cosa non dire dell'ottimo e abbondante pranzo, degno dei migliori ristoranti, senza esagerare.



Come se non bastasse, a proseguire l'indimenticabile giornata, siamo stati allietati da un rilassante e divertentissimo spettacolo di cabaret, complimenti a tutti i bravi collaboratori di Don Sandro.



Dulcis in fundo, ciliegina sulla torta, proprio di torte si è trattato, complimenti alle bravissime cuoche per le squisite torte preparateci con la scusa della merenda. Nonostante l'ottimo e abbondante pranzo, che ovviamente sarebbe servito anche da merenda, abbiamo gradito e consumato, e come si faceva a resistere davanti a tanta bellezza e bontà, con una massiccia partecipazione.



Al termine della giornata conclusosi con buon rientro ci auguriamo di essere riusciti a far trascorrere a tutti i partecipanti una buona esperienza di amicizia e di serenità. Rinnoviamo a nome di tutti e della Santa Maria in particolare, i complimenti ed un grosso grazie a Don Sandro ed a tutto il gruppo di volontari che ha collaborato, per la meravigliosa giornata.

La Redazione



P.S. Considerandolo un po' come appendice al pellegrinaggio di Lourdes si potrebbe forse pensare di coinvolgere in futuro tutti i partecipanti al pellegrinaggio appena concluso, aspettiamo suggerimenti.

AMICI IN CAMMINO N. 62 del 25-06-2012

Direttore responsabile: Carlo Albertazzi

POSTE ITALIANE SpA spedizione in a.p.

Art. 2 Comma 20/C legge 662/96 - D.C. - D.C.I. TORINO - n° 2/2012

Autorizzazione del Tribunale di Torino

N° 5598 del 3 maggio 2002

STAMPATO IN PROPRIO